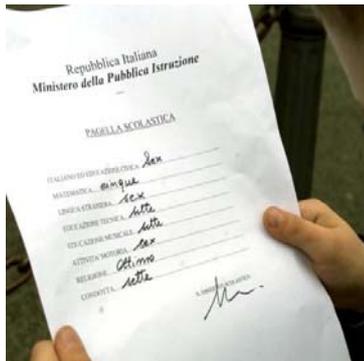


dal messaggero

Gelmini: «Dal 2009 maestro unico solo in prima» Gli insegnanti: scuola indietro di vent'anni

Il decreto approvato dal Governo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale
Uil scuola: tagli da 25 a 83mila posti



ROMA (2 settembre) - Il ritorno del maestro unico sarà soft. «Dall'anno scolastico 2009-2010 sarà introdotto solo nella prima classe del ciclo e quindi entrerà a regime gradualmente». Lo ha precisato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, aggiungendo che il tempo pieno non sarà toccato: «Non è affatto incompatibile con il ritorno del maestro unico - ha assicurato Gelmini - Aver introdotto un team di tre insegnanti non corrispondeva a esigenze pedagogiche e formative. Ho piuttosto l'impressione che sia servito soltanto a far aumentare il

numero degli insegnanti. E la cosa mi pare piuttosto illogica visto che il numero dei bambini in classe durante gli anni è diminuito per il calo delle nascite. Una scuola che attualmente conta circa un milione e 300 mila dipendenti, un numero sproporzionato di personale, conseguenza anche di scelte come quella del team di insegnanti nel primo ciclo, è una scuola che non ha futuro. Non ha futuro - ha aggiunto - perché spende il 97% del proprio bilancio in stipendi, una spesa "ingessata" che non consente al settore di rinnovarsi».

«**Meno insegnanti meglio pagati**». Il ministro, infine, ha confermato l'intenzione di valorizzare la professione docente: «In prospettiva - ha detto - vorrei avere meno insegnanti ma meglio pagati».

Decreto legge sulla Gazzetta ufficiale. Il decreto legge sulla scuola approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 28 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Nel testo tutte le novità adottate, dalla bocciatura con il 5 in condotta al ritorno del maestro unico, la cui data di introduzione non è specificata.

Nel provvedimento, di 8 articoli, sono inseriti anche il nuovo insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", la valutazione del comportamento degli studenti, cioè il ritorno del voto in condotta che riguarderà anche le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche fuori dalla propria sede, il ritorno dei voti numerici, cioè espressi in decimi e l'impegno ad adottare i libri di testo pubblicati da editori che si siano impegnati a mantenere invariato il contenuto del quinquennio.

Gli editori: non siamo stati consultati. Non si placano però le polemiche. Critiche al decreto sono arrivate oggi dagli editori: «Leggiamo con raccapriccio» l'articolo 5 del decreto legge (1/9/2008 n.137) sulla scuola approvato dal consiglio dei ministri il 28 agosto scorso, ha affermato il presidente del Gruppo Editoria scolastica [dell'Associazione Italiana Editori](#) (Aie) Enrico Greco, dopo la lettura in Gazzetta del decreto legge che contiene la disposizione sul blocco delle adozioni dei libri. «Senza nessuna consultazione del settore - prosegue il Presidente Greco - il Ministro Gelmini ha deciso di bloccare per 5 anni le adozioni dei libri di testo, ignorando i costi sociali altissimi che ne deriveranno. Se ne assume ogni responsabilità».

Gli insegnanti: da Gelmini colpo di mano. Critiche al ministro dell'Istruzione arrivano anche dall'associazione di insegnanti [Gilda](#), che accusa Gelmini di aver varato una vera e propria riforma con un semplice decreto legge e di aver reintrodotta con un colpo di mano la figura del maestro unico: «Non è mai capitato nella storia d'Italia che una riforma dell'ordinamento scolastico venisse varata con un decreto legge. Ci troviamo di fronte a un colpo di mano che fa tornare la scuola italiana indietro di oltre 20 anni in un contesto che però, nel frattempo, ha subito profondi cambiamenti e peggioramenti», afferma il coordinatore della Gilda, Rino Di Meglio. «Il ministro Gelmini - denuncia Di Meglio - aveva annunciato la propria intenzione di ripristinare l'insegnante unico, ma nel testo approvato dal Governo non era prevista questa riforma. La versione pubblicata dalla [Gazzetta](#), invece, contiene all'articolo 4 questa importante novità». Gli insegnanti spiegano inoltre che il ritorno al maestro unico, rientrando nei provvedimenti di contenimento della spesa, prevedono la costituzione di classi di scuola primaria funzionanti 24 ore e affidate a un unico maestro, «il che - sottolinea l'associazione - si tradurrà in una drastica semplificazione dei programmi».